

Ryanair ha annunciato ricorso anche al Consiglio di Stato dopo l'ordinanza Enac e il pronunciamento del Tar Lazio sulla riduzione dei voli low-cost a Ciampino.

Perandini: "Difenderemo quel provvedimento costituendoci in ogni sede. Anzi, O'Leary si prepari a ridurre sempre di più i voli su Ciampino".

Ciampino, 16 ottobre 2007

www.comune.ciampino.roma.it

Il Sindaco di Ciampino, Walter Enrico Perandini, annuncia che il Comune di Ciampino si costituirà presso il Consiglio di Stato contro il ricorso annunciato dall'A.d. di Ryanair, Michael O'Leary, che chiede di revocare l'ordinanza n. 14/2007 emessa dall'Enac con la quale viene ridotta la capacità dell'aeroporto "G.B.Pastine" di Roma-Ciampino da 138 voli low-cost al giorno a 100, con decorrenza 1 novembre 2007.

Lo scorso 12 ottobre il Tribunale Amministrativo del Lazio ha già respinto la medesima richiesta di Ryanair, ribadendo la legittimità del provvedimento che - per la prima volta - riduce, seppur ancora di poco, il numero di voli low-cost oggi operativi a Ciampino. Contro il ricorso della Ryanair si erano costituiti al Tar Lazio, su richiesta del Sindaco Perandini, anche la Regione Lazio, la Provincia di Roma, il comune di Marino, il Municipio X di Roma, Legambiente, Comitato dei Cittadini di Ciampino e Marino e Codacons-Consumatori.

"Evidentemente - afferma Perandini - O'Leary non riesce proprio a comprendere che la tutela della salute dei cittadini è più importante del suo come di qualsiasi interesse economico. Come al solito il titolare della maggiore compagnia low-cost italiana dirama le sue verità, asserendo che i suoi vettori non fanno rumore e non inquinano, e che la capacità dello scalo ciampinese è superiore ai livelli di traffico di oggi."

"Ancora una volta - continua il Sindaco di Ciampino - mi vedo costretto a ribadire: che l'Aeroporto di Ciampino fu dichiarato inidoneo ad uno sviluppo dallo stato italiano negli anni 50; che il volume di traffico aereo è stato per quasi un secolo inferiore ai 25.000 voli annui ed a 800.000 passeggeri, mentre in soli 6 anni è aumentato di oltre il 600% senza la necessaria (ed obbligatoria) Valutazione di Impatto Ambientale; che tutto ciò si è verificato proprio in concomitanza con l'avvento dei voli low-cost, di cui il 70% è di Ryanair; che sono state installate centraline di monitoraggio acustico ed ambientale che forniscono dati fuori dalle normative consentite 7 giorni su 7 e 24 ore su 24; che il Governo Italiano, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma hanno accolto le richieste dei comuni di Ciampino e di Marino e del Municipio X di Roma circa la necessità di delocalizzare tutti i voli low-cost da Ciampino, avendo accertato l'emergenza in corso."

"Mr.O'Leary deve capire, una volta per tutte - conclude Perandini - che non ci fermeremo davanti a nessun tribunale, o a nessuna sede italiana, europea o intercontinentale a cui la compagnia aerea low-cost decidesse di rivolgersi. E' dal 2003 che chiediamo che a Ciampino si metta fine all'emergenza in corso e continueremo con fermezza la nostra battaglia, della quale le prossime tappe saranno la definizione del terzo aeroporto del Lazio dove trasferire definitivamente tutti i voli low-cost presenti e futuri, e nel frattempo la necessità non solo di salvaguardare il provvedimento di riduzione della capacità di voli commerciali giornalieri da 138 a 100, ma anzi di dimostrare la necessità improrogabile di ridurre ulteriormente anche quel numero di 100, in attesa dell'apertura del terzo aeroporto."